



«Gardesana, frane inevitabili»

Limone, grossi massi hanno lambito un hotel. Strada riaperta in tempi record

Ambiente

A breve distanza dall'ultimo episodio franoso la montagna crolla ancora: strada chiusa per mezza giornata. Il geologo: «Continuerà ad accadere»

ALTO GARDA È successo ancora, e nel giro di pochissimo tempo: un'altra frana di dimensioni importanti si è sganciata dalla parete di roccia che sovrasta la Gardesana occidentale nel comune di Limone, appena fuori dal centro abitato in direzione Riva e di fronte a uno degli hotel costieri che hanno accesso proprio dalla strada, l'hotel Splendid Palace. È accaduto intorno alle 23.25 nella notte tra giovedì e ieri e per fortuna lungo la strada non stava transitando alcun veicolo. Così, nello stesso modo fortuito, l'hotel sfiorato dai massi si trova temporaneamente chiuso in questo periodo: ben diverso sarebbe stato l'esito, se la frana fosse caduta in un periodo di alta stagione.

Si tratta del secondo episodio di smottamenti lungo la Gardesana occidentale in meno di un mese. Lo scorso 16 dicembre un fronte di roccia di ingenti dimensioni si era staccato dalla montagna all'altezza di Tremosine, per poi finire nel lago in modo spettacolare (la scena, avvenuta in pieno giorno, è stato ripreso da molti, ben visibile soprattutto dalla sponda veneta del Garda).

Abbiamo chiesto di spiegare l'evento a Ernesto Santuliana, geologo che ha lavorato per anni per la Provincia prima di andare in pensione di recente. «Si tratta di qualcosa che conosciamo bene - spiega Santuliana - perché è successo diverse volte anche sul territorio trentino e qui c'è lo stesso grado di rischio. La roccia è la stessa, calcari dolomitici, ma fratturati e vecchi, che quindi crollano. La stagione e le piogge incidono molto ma va detto - aggiunge - che non esiste un metro di Gardesana che non abbia problemi, da questo punto di vista». Santuliana spiega che in caso di frane come questa, con scariche di sassi di considerevoli dimensioni, per di più cadute in zone fortemente antropizzate, le amministrazioni



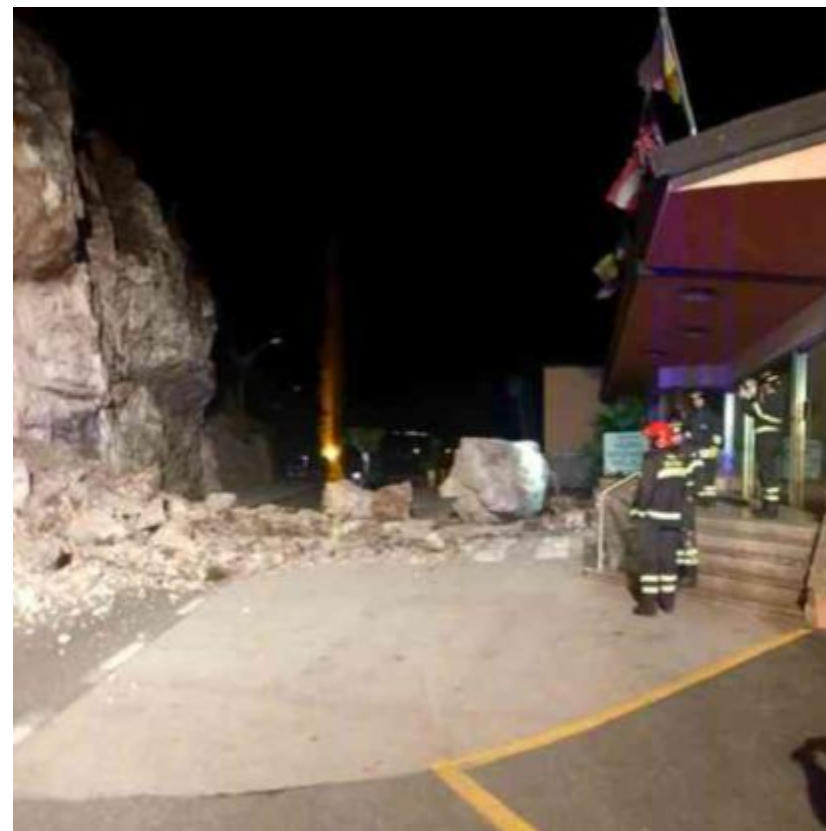
devono fare ragionamenti approfonditi su quali misure di messa in sicurezza e prevenzione mettere in campo. «Sicuramente saranno in corso continui monitoraggi e rilievi per valutare il rischio - dice il geologo - oltre a capire quali interventi svolgere per la messa in sicurezza dell'area della frana. Ci sono molti modi per farlo, come ad esempio operazioni di disaggio oppure consolidamento della roccia». Quanto al rischio per il Trentino, Santuliana è realista: «È successo già, e ricapiterà. Si tratta di zone a rischio, è noto». D'obbligo, a questo punto, anche una domanda sulla ciclovia del Garda che dovrà essere realizzata proprio lungo la Gardesana occidentale, tra le provincie di Trento e Brescia. «Dal punto di vista tecnico, con gli strumenti e le risorse di oggi, tutto è possibile - risponde l'esperto - e quindi certamente si può costruire. Allo stesso modo, è anche possibile a livello tecnico, costruire un grattacielo a torre alto 200 metri nel centro storico di Riva del Garda: per assurdo, a livello progettuale sta in piedi e si può fare. Per quanto riguarda le frane, sono un fenomeno

che esiste da sempre e sempre continuerà. E in base a questo, certo è che se, ai tempi, si fosse giudicato in base alle frane, oggi di certo non avremmo nemmeno la strada della Gardesana occidentale. Quindi, alla fine, qualsiasi tipo di scelta è politica, a questo punto - conclude il geologo. Intanto, la frana dell'altro ieri ha risvegliato l'appello delle associazioni ambientaliste riunite sotto l'insegna del Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda: un invito a tutti i cittadini a mandare una mail direttamente all'indirizzo del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, chiedendogli di desistere dal progetto ciclovia del Garda trentino. «Se le continue frane non fermano la Ciclovia del Garda, fermiamola noi - ribadiscono i comitati del Coordinamento - inviamo a Fugatti questo semplice appello: "No alla Ciclovia del Garda pericolosa, costosa, devastante - Sì alla navigazione coi battelli, Fugatti fermati!", tramite l'indirizzo presidente@provincia.tn.it e in copia a trento@italianostra.org così sapremo quanti appelli sono arrivati».

C.T.



La frana Lo spaventoso masso caduto fuori dall'hotel



L'intervento La strada è rimasta chiusa fino al tardo pomeriggio di ieri